

**Perché uccisero Enrico Mattei**

**NICO PERRONE**

oggi in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

19

sabato 29 aprile 2006

# Unità LO SPORT

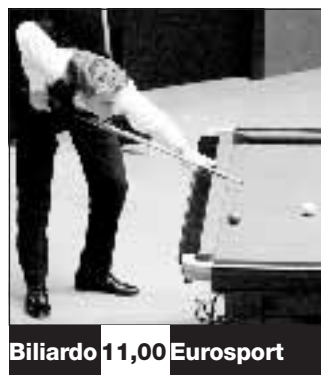
**Perché uccisero Enrico Mattei**

**NICO PERRONE**

oggi in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

## La **P**etizione

I tifosi laziali raccolgono on-line firme per chiedere alla Federcalcio di togliere la fascia di capitano a Fabio Cannavaro. Per «reiterati interventi estremamente fallosi del giocatore si richiede che (...) la fascia di capitano (vada) ad un altro giocatore più meritorio». Fino a ieri sera 1168 firme



Biliardo 11,00 Eurosport



Tennistavolo 18,30 Eurosport

**INTV**

■ **08,30 Eurosport**  
Rally, camp. del Mondo  
■ **09,15 SkySport2**  
Motorsport  
■ **09,30 SkySport2**  
Magazine sport  
■ **11,00 Eurosport**  
Biliardo, camp. mondo  
■ **12,55 Italia1**  
Moto, Gp Turchia prove  
■ **14,00 SkySport2**  
Rugby, Super10  
■ **15,00 Eurosport**  
Fia, World Touring Car

■ **16,15 SkySport2**  
Volley, Sisley-Itas Diatec  
■ **18,10 Rai3**  
90' minuto, serie B  
■ **18,15 Rete4**  
Record, storie mondiali  
■ **18,30 Eurosport**  
Tennis tavolo, mondiali  
■ **20,00 Eurosport**  
Biliardo, camp. del mondo  
■ **20,30 Rai1**  
Rai Tg Sport  
■ **20,45 Eurosport**  
Calcio, Coppa Francia

# Siena-Juventus, al di sotto di ogni sospetto

Domani i bianconeri si giocano il campionato: mezza squadra toscana è di proprietà dei torinesi

di Claudio Lenzi / Siena

**AZIONI** Vola il titolo in borsa della Juventus. Sono notizie che fanno poco rumore e invece un aumento del 70% del valore di un titolo in pochi mesi dovrebbe far discutere. Siamo a 2 euro e 30 per azione: più i bianconeri faticano in campo, più il titolo cresce. Strano.

La trasferta di Siena - che potrebbe compromettere il campionato dei più forti - ai brokers non fa paura. Troppa complicità fra le due squadre, 9 giocatori in prestito, e non solo. Quel che fuori da Siena fa sussurrare allo scandalo, nella città del Palio è assoluta normalità, o per meglio dire quotidianità. Ogni giorno a Colle Val d'Elsa, venticinque chilometri da piazza del Campo, la formazione bianconera si raduna agli ordini del tecnico Luigi De Canio (Gea), del viceallenatore Antonio Conte (ex Juventus e Gea) e del preparatore atletico Giampietro Ventrone (ex Juventus e Gea). Una formazione che al proprio interno conta undici affiliati all'agenzia di Alessandro Moggi e ben nove elementi provenienti da Torino, sei in prestito e tre in comproprietà. L'unico, in passato, a richiamare l'attenzione su questi numeri fu Gigi Simoni, l'attuale tecnico della L. uccise in precedenza allontanato dalla società del presidente De Luca. Poi più niente, il silenzio, fino a questa settimana di sospetti sollevati ad hoc per mettere pepe al finale di campionato. Che una volta terminato, dovrà dire cosa ne sarà del Siena e dei suoi affari con la Juventus: «Dipende dal risultato finale, dall'eventuale salvezza. Sulla carta puntiamo a tenere tutti i giocatori di marca bianconera. Una cosa, però, sia chiara: noi scegliamo i calciatori, non i loro procuratori. Esempi? Paro l'avevo nel settore giovanile della Juventus e Mirante l'ho preso dal Sorrento. Gastaldello e Guzman,

I bianconeri	
Giocatori	situazione contrattuale
Siena	
Mirante	prestito dalla Juventus
Legrottaglie	prestito dalla Juventus
Guzman	prestito dalla Juventus
Tudor	prestito dalla Juventus
Volpat	prestito dalla Juventus
Packer	prestito dalla Juventus
Gastaldello	comproprietà con la Juventus
Molinaro	comproprietà con la Juventus
Paro	comproprietà con la Juventus
Colonnese	della Gea World
Negro	della Gea World
Falsini	della Gea World
Bogdani	della Gea World

poi, li ho scelti dopo aver visto lo scorso anno un incontro fra Catania e Crotone. Nessuno ci ha imposto niente». Questo per dire che «la Gea non incide affatto. Tutti gli agenti hanno le loro commissioni e l'unica cosa che può variare è l'assistenza riservata al singolo calciatore». De Canio si stizzisce, vorrebbe parlare di calcio, ha da completare il buon lavoro centrando la salvezza, e «Gea o non Gea l'anno prossimo bisognerà fare meglio la squadra. Meno centrali difensivi, più centrocampisti». Lo squilibrio della rosa è proprio dovuto a questa logica dell'appalto. Le squadre le fanno gli altri, e toccano quelli che ti danno: Negro, Tudor, Legrottaglie, Colonnese. Tutti giocatori dal passato nobile, tutti stopper. Ma questi ci sono da sistemare. Il prezzo? Si vedrà domenica.



## MOTO Gp Turchia, oggi la pole. Nelle libere Valentino solo undicesimo

**DOMINIO HONDA** nelle seconde libere del venerdì del Gp di Turchia mentre Valentino Rossi (al suo centesimo Gp) chiude a oltre un secondo in 11/a posizione. Non inizia con il piede giusto il weekend a Istanbul per il campione in carica della MotoGP. Rossi con la Yamaha è a 1"039 da Nicky Hayden, che con il tempo di 1'53"623 ha messo tutti in fila. Della Honda tutti i primi 5 posti.

## IL PUNTO La soluzione è snellire la A, tornando a 16 squadre, meno partite e meno soldi dalle tv Società «satellite», così può nascere il sospetto

di Marco Bucciantini

**LA CENA** Nell'ambiente si racconta del dirigente del settore giovanile della Juventus che caricava tutti nella macchina. Li portava al ristorante di classe, dove al tavolo attendeva Alessandro Moggi, presidente della Gea World e figlio del direttore sportivo dei bianconeri. I ragazzi della Primavera (squadra capace di tre finali consecutive al prestigioso Torneo di Viareggio) cenavano, bevevano e poi arrivava il dolce: non il tiramisù, né la torta della nonna. Sul vassoio c'erano i contratti di procura della Gea. Se qualche giovane eccitava, il dirigente aveva la risposta al-

lenata: «Avrai un'ottima carriera. In Serie C». Molti di quei ragazzi stanno invece giocando in serie A. Non nella Juventus, ma nelle società amiche: nove sono a Siena. Lo scorso anno il deposito era la Salernitana. I campani, senza una lira, fecero la serie B con i ragazzi della Juve. I bianconeri ci guadagnano: Moggi ha già detto che per il prossimo mercato sono pronti 50 milioni. Soldi ricavati dalla cessione dei giocatori di proprietà che si valorizzano nelle altre squadre, invece che deprezzarsi in panchina. Qual è il vantaggio delle società satellite? Il parco tecnico

donato è buono, ma di regali non si vive: la Salernitana è fallita, e gioca in C1. Altre squadre in difficoltà sono Messina e Reggina. I siciliani di Franza (legato a Moggi sr) sono iscritti al campionato grazie al Tar del Lazio (tribunale d'appello sulle sentenze della giustizia sportiva, che aveva tolto di mezzo i peloritani). Il Messina - che in rosa ha sei giocatori Gea - ha rateizzato il suo debito con il fisco non con lo Stato (come accaduto alla Lazio) ma con la regione Sicilia, a Statuto speciale: i siciliani sopravvivono senza nessuna possibilità di amministrare e programmare. I calabresi, in orbita Milan, sono tenuti dalla Covisoc in fa-

scia C (niente acquisti, solo cessioni). Dipendono dalla generosità delle squadre che spediscono calciatori in prestito. Con quei giocatori riescono a salvarsi a scapito di realtà (il Lecce), che lavorano sui vivai, mettendo in campo giovani fatti in casa. La dipendenza economica e tecnica dai serbatoi delle grandi inquina il campionato. I favori si pagano. Polemiche che si potrebbero evitare snellendo la serie A, riportandola a 16 squadre. Ne gioverebbero - faticando meno - anche le squadre impegnate nelle coppe. Ma una A a 20 squadre significa 140 partite a campionato in più da vendere alle televisioni. Sono soldi, e cos'altro?

In breve

**Carraro**  
● **Striscioni? Meglio senza**  
Il presidente della Figg: «Dobbiamo valutare se le nostre norme sono adeguate. Come mai a Barcellona con 100 mila spettatori è andato tutto bene, e non c'era uno striscione? Quando gli striscioni, che pure sono un elemento positivo del tifo, contengono insulti ci si chiede se ne valga la pena».

**Tennis**  
● **Bracciali in semifinale**  
Daniele Bracciali si è qualificato alle semifinali del torneo di Casablanca: ha battuto nei quarti il peruviano Luis Horna in tre set: 6-7 (12), 6-4, 7-6 (3). Oggi il 28enne aretino, alla prima semifinale in carriera, affronterà il francese Gilles Simon.

**Totti**  
● **«Contro l'Inter ci sarò»**  
«Mercoledì nella finale di Coppa Italia ci sarò», così il capitano giallorosso in conferenza stampa a Trigoria. Poi una stoccata a Cassano: «La svolta della Roma dei record? I giocatori che se ne sono andati».

**Livorno**  
● **Spinelli si defila**  
Resta presidente e proprietario del Livorno, ma Aldo Spinelli si prende una pausa di riflessione e di un po' di riposo, ecco perché da ieri ad avere pieni poteri in società sarà Renato Cipollini, ex presidente del Bologna.

**Disciplinare**  
● **Respiro reclamo Genoa**  
La Commissione Disciplinare di Serie C ha confermato il risultato della gara (2-1 per la Sambenedettese). Il Genoa chiedeva partita vinta perché l'incontro era iniziato in ritardo per colpa dei tifosi marchigiani.

## CICLISMO Il Giro delle Regioni arriva a Spoleto con un'altra convincente prova dell'ucraino. Oggi a Barberino Grabovskyy graffia per la seconda volta, male gli italiani

**SPOLETO** Mancano tre giornate alla conclusione del 31° Giro delle Regioni, ma il successo finale sembra già nelle mani di Grabovskyy che ieri ha rivinto in quel di Spoleto a dimostrazione di una scioltezza e di una potenza impressionanti. L'ucraino in possesso di qualità che dovrebbero consentirgli di distinguersi anche nel mondo dei professionisti dove metterà piede l'anno prossimo, quando entrerà nella Quick Step a fianco di Tom Boonen. Non è consigliabile ipotizzare l'avvenire, però non mi pare un azzardo condividere il pronostico del d.s. Luca Scinto che chiacchierando col vecchio cronista ha confidato: «Grabovskyy è un talento. Dategli un paio di stagioni di apprendistato nel gruppo dei maripioni e lo vedrete protagonista nelle maggiori competizioni di lunga resistenza, in particolare nell'inferno del Tour. È forte su qualsiasi terreno. Brilla in montagna e in pianura, è bravo anche nelle gare a cronometro, non ha debolezze ed io punto su di lui ad occhi chiusi...». Il Giro delle Regioni aspetta il sole, per meglio dire una bella primavera. Purtroppo anche ieri mattina, quando la carovana

si è radunata davanti alla stupenda cattedrale di Orvieto, il cielo era così sporco da sembrare un lenzuolo da mettere in bucato. E comunque avanti a tambur battente. Si direbbe che i nostri ragazzi non contano le pedalate. Dal cenno del mossiere in poi è un susseguirsi di tentativi, di scatti e controschitti, di allunghi confortati da premi speciali come quello di Narni dove un traguardo volante in memoria dell'ex sindaco Giacomo Di Fino procura al danese Gudmund la non trascurabile somma di 500 euro. In compagnia di Gudmund vedo l'australiano Sultzeberger e l'olandese Berkhout, ma il terzetto non va lontano perché quando si profila l'altura di Forca di Cerro monta in cattedra Grabovskyy che in finale è primatore sul belga Vanendert. A 17" gli italiani Gavazzi, Stortoni e Capelli. Il leader della classifica (Grabovskyy) anticipa di 7" Vanendert, di 17" Van Aermaet, Clarke e Belkov. Distacco di Gavazzi e Capelli 24". Oggi una prova che da Castelnuovo di Sopra ci porterà a Barberino di Mugello, 169 km con poca pianura e una bella serie di dislivelli. Ancora Grabovskyy? **Gino Sala**

DIETRO LE QUINTE

Per il vincitore in arrivo la bici di Tom Boonen

**Sul viale Trento e Trieste** che ieri ha ospitato la kermesse per nazioni di Eugenio Bomboni, due anni fa vi sfracciò McEwen durante il Giro d'Italia, ieri è stato un ucraino che, con la maglia da leader dimostra che questo Giro delle Regioni lo vuole davvero. In maglia iridata e con addosso anche la giallorosa, per Scinto, ex "pro" e ds dell'Ucraina, Grabovskyy è un atleta completo nel fisico e nella mente che nemmeno l'attuale bronchite può fermare: «È un ragazzo sveglio, forte ed istintivo che però ascolta i consigli e segue ciò che gli viene indicato». «La squadra merita un ringraziamento», ha detto Grabovskyy «ho la maglia iridata ma per me ogni vittoria è sempre una immensa soddisfazione». E domenica Grabovskyy avrà una particolare bici da utilizzare alla cronometro del Regioni, in arrivo dalla Quick Step e uguale a quella di Boonen, suo futuro compagno nel 2007. «L'ucraino ora ha qualcosa in più di noi ma sulla carta i giochi sono ancora aperti» ha detto l'azzurro Gavazzi, 8" a 24" «sto bene e continuerò ad attaccare in salita».

Laura Guerra

IL SETTIMANALE IN EDICOLA 2 €



Negli Usa i latinos - In sciopero generalizzato, in Italia i precari della May Day, in Francia gli anti-Cpe. Benasayag, Zapponi, Fumagalli, Roggero

Carta esce il sabato!